

Ricorso sulle tariffe Stir, il caso approda in Prefettura

Cardone (Samte): «Ignorati gli impegni assunti dal sindaco Mastella, così si creano le condizioni per lo stop alla raccolta»

Paolo Bontempo

Tariffa per il conferimento dei rifiuti indifferenziati, continua il braccio di ferro tra la Samte e il Comune di Benevento a proposito dello sversamento allo Stir di Casalduni. Ancora una volta è il prefetto ad intervenire per scongiurare l'emergenza rifiuti in città; un nuovo tavolo di concertazione si terrà venerdì 5 maggio, alle 10: per la Samte saranno presenti al palazzo del Governo Nicolino Cardone, amministratore unico, Liliana Monaco, direttore tecnico, e Antonio Pio Morcone, advisor legale; per il Comune di Benevento l'assessore Vincenzo Russi e i dirigenti dei Settori Finanza, Emilio Porcaro, e Avvocatura, Vincenzo Catalano.

Intanto è stato notificato alla Provincia il ricorso al Tar del Comune di Benevento avverso la delibera di fissazione della tariffa per l'anno 2017. «Il Comune di Benevento - è scritto nella nuova diffida

della Samte inviata a palazzo Mosti - con l'impugnativa della delibera relativa alla tariffa 2017 ha disatteso gli impegni assunti nei confronti della Samte in una riunione tenutasi innanzi al prefetto. Gli impegni erano ratificati anche dal sindaco Mastella, e si mirava a superare l'adozione della deliberazione di limitazione dei conferimenti presso lo Stir di Casalduni, attuata avverso tutti i Comuni che versano in uno stato di ingiustificata morosità. Il ricorso al deliberato provinciale oltre a sconfessare gli impegni assunti dagli organi istituzionali richiamati e a stravolgere le reciproche obbligazioni e risoluzioni prese in carico dagli enti coinvolti, è inevitabilmente strumentale al prodursi delle condizioni per l'apertura di una fase emergenziale per la città di Benevento in ordine allo smaltimento dei rifiuti, oltre che foriero di disagi e pregiudizi igienico-sanitari, atteso che la società, in ragione del rappresentato mancato rispetto da parte del Comune ricorrente delle condizioni siglate nell'accordo richiamato, si trova nella situazione di non poter più garantire il servizio di smaltimento finora reso, in quanto non vi sarebbe più la copertura integrale dei costi già sostenuti, così come di contro viene



In bilico

Con i pagamenti a singhiozzo la Samte stenta a garantire i livelli occupazionali allo Stir di Casalduni

imposto dalla normativa. Si comunica ad ogni effetto di legge, che il Comune di Benevento a far data dall'8 giugno, non potrà usufruire di nessun servizio presso lo Stir di Casalduni».

Cardone ribadisce che lo stesso trattamento sarà riservato a tutti i Comuni che impugneranno la delibera della Provincia. «Stiamo provvedendo regolarmente al pagamento della tariffa per l'anno in corso per l'importo di 120 euro a tonnellata - spiega l'assessore Russi - invece, i pagamenti dovuti per l'anno 2016 rientrano nella procedura di dissesto. Abbiamo programmato nel bilancio di previsione la spesa da sostenere per la tariffa 2017 e siamo in attesa della relativa approvazione. Paghiamo perciò la tariffa deliberata dalla Provincia solo a due condizioni: l'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato dal Ministero dell'Interno e la possibilità di poter usufruire del mercato libero, ossia non essere obbligati a sversare esclusivamente presso lo Stir di Casalduni. A scopo precauzionale, in attesa delle determinazioni del Ministero dell'Interno, abbiamo impugnato al Tar la tariffa deliberata dalla provincia per il 2017».